

Arriva il censimento, l'Italia si racconta

Pubblicato: Mercoledì 21 Settembre 2011



Mancano **17 giorni** all'ora X, quando l'Italia sarà alle prese, puntuale come ogni dieci anni, con il **censimento nazionale**. Il momento in cui ogni persona che si trova sul suolo italiano è chiamato a fornire una serie di informazioni per, l'Istat lo dice quasi poeticamente, **“raccontare l'Italia di oggi”**.

Materialmente ogni famiglia riceverà, (o a già ricevuto) un **questionario** piuttosto corposo nel quale è invitato a rispondere alle domande dell'Istat. Le risposte forniranno i dati per costituire la fotografia del paese: saranno dati utili per **cogliere i cambiamenti in atto e orientare le politiche economiche, sociali ed ambientali**. Per capire come e perché l'Italia è cambiata dall'ottobre 2001, la data dell'ultimo censimento.

Non si tratta quindi di un controllo poliziesco o fiscale, **la privacy in tutti i dati forniti è protetta dalla legge**, bensì di uno strumento di conoscenza.

Le versioni del questionario sono due: nei Comuni di minori dimensioni verrà distribuita la versione completa, composta da 84 quesiti; in tutti gli altri Comuni, solo ad un campione selezionato di famiglie verrà inviata la forma completa del questionario, mentre le altre riceveranno la forma ridotta con 35 quesiti.

È importante ricordare che **la compilazione corretta dei questionari del censimento è obbligatoria, pena una multa che va dai 200 ai 2mila euro**.

L'Istat ha diffuso anche i costi del censimento: **590 milioni di euro** di cui 330 per i contributi agli organi di censimento (Ministero, Comuni), 220 milioni per beni e servizi, 8,6 destinati a «strumenti tecnologici e informatici» e 30,8 milioni per gli stipendi di chi è stato assunto a tempo determinato dall'Istat in vista del censimento.

Quello di quest'anno è il **15° censimento della storia d'Italia**, per essere esatti il 15° dalla notte di capodanno dell'anno in cui fu unificato il nostro paese, il 1861. Ma sarà anche **il primo la cui compilazione è prevista anche attraverso il web**.

Da quest'anno, infatti, non ci saranno più i rilevatori a portare e a ritirare casa per casa i questionari, che invece verranno distribuiti attraverso le poste e dovranno essere restituiti nei centri di raccolta in comune, negli uffici postali o in alternativa, appunto, compilando tutto sul web (sulla prima pagina del questionario ricevuto si trova anche una password per accedere a **un'area del sito** Istat che sarà attiva dal 9 ottobre). La data ufficiale di partenza della raccolta dati è il **9 ottobre**, prima i questionari non possono essere ritirati.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

